



Comunicato stampa

Dal Forum "Insieme per le Montagne" un nuovo paradigma basato sull'abitabilità generativa delle montagne italiane

Si è conclusa a Bergamo e nelle valli bergamasche la tappa alpina del Forum nazionale promosso dal Gruppo AGel "Montagna/Montagne: dinamiche e narrazioni". Quattro giornate tra Astino, Valle Brembana, Valle Seriana e Valle di Scalve per discutere abitabilità generativa, patrimonio culturale materiale e immateriale, transizione ecologica e strategie condivise per le montagne italiane.

Bergamo, 22 giugno 2026 – Si è conclusa domenica 21 giugno la tappa bergamasca del **Forum nazionale "Insieme per le Montagne. Dagli Appennini alle Alpi"**, iniziativa del Gruppo di lavoro "Montagna/Montagne: dinamiche e narrazioni" dell'Associazione dei Geografi Italiani, promossa dalla prof.ssa Federica Burini dell'Università degli studi di Bergamo nell'ambito di OrobieLab insieme alla prof.ssa Monica Meini dell'Università del Molise, che ha ospitato la prima tappa a maggio.

Il Forum ha portato a Bergamo e nelle montagne bergamasche un confronto nazionale sul futuro delle aree montane, mettendo in dialogo ricerca scientifica, istituzioni, enti territoriali, comunità locali, associazioni, imprese e soggetti attivi nella cura e nella valorizzazione dei territori, coinvolgendo **oltre 60 relatori, 35 enti e istituzioni, 12 università con diversi gruppi di ricerca**.

Al centro delle quattro giornate è emerso il tema dell'abitabilità generativa, intesa come capacità dei territori montani di produrre condizioni nuove di vita, lavoro, relazione, cura del patrimonio, servizi e progettualità condivise. Non più, dunque, le montagne intese come aree fragili o marginali, ma come **paesaggi di eccezionalità ambientale e produttiva, così come culturale e sociale**, capaci di **generare conoscenze, alleanze e modelli territoriali** utili per affrontare le trasformazioni climatiche, sociali, economiche e culturali degli altri territori con i quali sono connesse: città, aree periurbane, aree collinari e di pianura.

Il Forum si è aperto giovedì 18 giugno al Complesso di Astino, con una sessione dedicata al patrimonio naturalistico e culturale della montagna tra memoria e sfide globali. Venerdì 19 giugno la riflessione si è spostata in Valle Brembana, dove il confronto sull'abitare i paesaggi montani ha intrecciato saperi territoriali, produzioni locali, reti storiche e pratiche di cura. Sabato 20 giugno la Valle Seriana ha ospitato la sessione "Montagne oltre la neve", dedicata al futuro delle aree montane di fronte al cambiamento climatico, alla crisi dei modelli turistici fondati sulla neve e ai processi di rigenerazione territoriale. La conclusione si è svolta domenica 21 giugno in Valle di Scalve, con l'incontro di coprogettazione "Verso quali strategie condivise per le montagne italiane?".

L'**impostazione itinerante** ha permesso di superare la forma tradizionale del convegno, portando il dibattito nei luoghi in cui le questioni della montagna prendono corpo: nei paesaggi agro-silvo-pastorali, nelle infrastrutture della mobilità, nei patrimoni naturalistici e culturali, nei sistemi turistici in trasformazione, nelle esperienze delle comunità locali e nelle pratiche di coprogettazione.

Dal Forum di Bergamo è emersa la **proposta di un metodo di lavoro per il futuro** fondato su **ricerca-azione** realizzata mediante una **co-progettazione e ascolto diretto delle comunità dei territori**. In particolare, si vuole proporre dei **Laboratori di Cooperazione**



Territoriale in dialogo tra vari territori montani e l'organizzazione di un **momento annuale di incontro** a rotazione tra Alpi e Appennini e altre montagne europee o internazionali, al fianco delle comunità e insieme a dottorandi e studenti. Il Forum ha infatti evidenziato la necessità di un approccio interateneo, transdisciplinare, itinerante e transgenerazionale, capace di mettere in relazione università, istituzioni, comunità e territori tra Appennini e Alpi.

Dichiarazioni:

"Questo Forum, organizzato in due tappe tra gli Appennini e le Alpi, ci ha insegnato un nuovo paradigma per affrontare ricerche, progetti, politiche per lo sviluppo della montagna italiana. Dobbiamo lavorare insieme, ricercatori, istituzioni e comunità, nei territori montani, per avviare strategie volte ad un'abitabilità generativa. Dobbiamo avere il coraggio di abbandonare vecchi metodi e approcci ed impostare i nostri prossimi passi all'insegna di questo metodo di lavoro" dichiara la prof.ssa **Federica Burini**, Università degli studi di Bergamo.

Prof.ssa **Monica Meini**, Università degli studi del Molise: *"Il Forum 'Insieme per le montagne. Dagli Appennini alle Alpi' ha pienamente dimostrato il suo potenziale attraverso le esperienze svolte nelle valli bergamasche. L'ascolto reciproco e il confronto su casi di studio significativi hanno confermato l'esistenza di bisogni e dinamiche comuni alle aree montane italiane, pur nella specificità dei vari territori. È a partire da questi bisogni che il Forum dell'Associazione dei Geografi intende proiettare la propria azione, per accompagnare le comunità delle montagne in un percorso consapevole che le aiuti a mettersi in rete per immaginare e costruire un futuro di abitabilità generativa"*.

Prof. **Juan Sevilla**, Universidad de Oviedo: *"Este Fórum es la expresión óptima de la preocupación y el esfuerzo de la universidad pública y de la ciencia geográfica por actuar en el territorio y compartir uno de sus bienes más preciados: la transferencia, el conocimiento al servicio de la sociedad para un desarrollo razonable en montañas con recursos preciosos y una imagen prestigiosa, pero perjudicadas por las dinámicas de cambio global. Orobie Lab, la Universidad de Bergamo y el Grupo de las Montañas de la AGEI y los actores locales se unen por la Montaña en un ejemplo sobresaliente de cultura territorial y generosidad."*

Prof.ssa **Elisabetta Bani**, Università degli studi di Bergamo: *"Il Forum 'Insieme per le Montagne' ha confermato il ruolo dell'Università degli studi di Bergamo come punto di riferimento capace di mettere realmente in dialogo ricerca, istituzioni, associazioni e comunità locali, valorizzando l'apporto di discipline diverse per affrontare le sfide dei territori montani. Particolarmente significativi sono stati anche i momenti informali di confronto, come il racconto delle esperienze delle cooperative della Valle di Scalve condiviso con docenti e ricercatori provenienti da università italiane e straniere presenti a Vilminore, che hanno reso concreta la dimensione partecipativa e collaborativa del Forum"*.

Francesco Antonelli, Alice Bassanesi, Jacopo Daldossi, Sara Invernizzi, Mikel Magoni, Dottorandi del Comitato organizzatore dell'Università degli studi di Bergamo hanno ribadito che *"il Forum ha rappresentato un'esperienza particolarmente stimolante, sia sul piano logistico sia su quello contenutistico, trattandosi di un evento itinerante nelle valli orobiche dedicato alla montagna. Le quattro giornate sono state anche un'occasione preziosa di confronto e scambio tra ricercatori: ciascuno di noi porta avanti ricerche aperte ed è legato, per ragioni di lavoro, vita e studio, agli specifici contesti vallivi attraversati dal Forum. Questo ha reso possibile non solo condividere con docenti e ricercatori provenienti da università*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

italiane e straniere, amministratori e rappresentanti delle istituzioni locali, i nostri percorsi di ricerca nei territori montani, ma anche conoscere più da vicino i territori e le ricerche dei colleghi, rafforzando il dialogo tra esperienze, luoghi e prospettive diverse”.

Giovanna Sebastianelli, Università degli studi del Molise: *“Questo incontro è stato importante perché propone una lettura che va oltre gli Appennini e le Alpi, con uno sguardo duplice: sia focalizzato, sia trasversale. Sono momenti importanti anche per i ricercatori più giovani. L’auspicio per il futuro è proprio quello di lasciare spazio al dibattito e al confronto, che può portare anche noi giovani ricercatori a dare il nostro apporto e a confrontarci con i territori, le comunità e gli attori locali. Il dialogo può continuare, anche perché ci sono elementi comuni che si possono analizzare da prospettive diverse: questo è il beneficio del confronto”.*

Gli esiti del Forum contribuiranno alla definizione di un percorso condiviso di riflessione e coprogettazione sulle montagne italiane, con l'obiettivo di trasformare il dialogo tra ricerca, istituzioni e territori in strumenti di lettura, indirizzo e azione per le politiche e le progettualità delle aree montane.

Per informazioni: federica.burini@unibg.it

Link a folder foto:

https://drive.google.com/drive/folders/1vT00o2vwjg6e1cqCUmvr30Fo_MDckh4S